

Verbale dell'ASSEMBLEA STRAORDINARIA di SABATO 13 Marzo 2010

Ordine del giorno: Analisi settore sport

L'Assemblea inizia con un momento di preghiera.

Il Presidente constata che l'Assemblea è stata regolarmente convocata e riassume gli argomenti trattati nella precedente assemblea soci, sottolineando l'importanza e il significato della stessa. Illustra l'ordine del giorno: riprendere le indicazioni emerse dalla precedente assemblea in particolare relativa alla chiusura della Fulgor Nuoto sulle quali i diretti interessati e i singoli partecipanti avranno modo di discutere.

Per la direzione la constatazione più importante, rispetto a quella economica di minore rilievo, è quella che il Ricreatorio non sente una forte presenza del nuoto. Ciò non è dovuto solo al fatto che l'attività si svolge fuori dalle mura del Ricreatorio, ma alla mancata presenza del settore nei momenti importanti dell'Associazione e della Parrocchia, a cui il Ricreatorio appartiene.

E' sì importante che le cose siano fatte bene, ma soprattutto che siano fatte per i ragazzi nello spirito dei principi fondanti del Ricreatorio, per questo è importante ritrovarsi tutti insieme nelle occasioni che interessano il Ricre e la Parrocchia.

Il presidente ha sottolineato anche il fatto che chiudere una qualsiasi attività, in questo caso, una parte del settore sportivo, è una sconfitta per il Ricreatorio, e questo è chiaro per tutti.

Per questo occorre interrogarsi sul perché i Soci nella scorsa assemblea abbiano deliberato la chiusura del nuoto. L'assenza agli appuntamenti importanti della Associazione, della Parrocchia hanno certamente contribuito a dare un senso di lontananza e di non appartenenza al Ricreatorio.

Viene distribuito a tutti i soci partecipanti un foglio sintesi delle attività sportive allegato al presente verbale che viene analizzato sia dal punto di vista economico sia tecnico, sottolineando come alcune perdite del calcio e del nuoto siano state compensate dal ricreatorio.

Il foglio riporta inoltre date di eventi e manifestazioni sportive per sottolineare la volontà della direzione di coordinare le varie attività sportive in modo che si possano armonizzare con altre iniziative del Ricre e della Parrocchia.

La responsabile tecnica di vasca Emanuela Picollo, presenta un quadro generale della situazione del settore nuoto, precisando che trattasi di un gruppo molto unito e omogeneo, che ha l'obbiettivo di far lavorare i bambini insieme, non curando solo l'attività singola e tecnica, ma anche quella comportamentale. I responsabili, pur non lavorando all'interno dell'edificio del Ricreatorio, si sentono legati per quanto riguarda l'aspetto morale ed espone le varie attività del nuoto.

Prende poi la parola la responsabile agonistica Barbara Crippa, che sottolinea l'aspetto aggregativo del gruppo.

Aurora Bruzzese, responsabile amministrativa, sottolinea l'importanza del suo ruolo, in quanto primo momento di incontro tra gli utenti e il settore sportivo; illustra le varie difficoltà dovute alla mancanza di spazio.

A questo punto iniziano le domande e le osservazioni dei presenti:

Sandro D'Onofrio sottolinea l'impegno tecnico del nuoto, ma anche la necessità di impegnarsi nel trasmettere i valori del Ricre partecipando in maniera attiva alle attività comuni, per dimostrarsi uniti.

Marco Grasso chiede ai soci quante siano conosciute le attività sportive proponendo da parte del settore una propaganda delle loro attività per tutti gli altri settori. Pone inoltre un interrogativo circa il fatto di accettare passivamente la chiusura di un'attività prima di analizzare tutti i settori che operano all'interno del Ricreatorio.

Luca Calcagno pone l'attenzione sulla necessità di educare i ragazzi al Vangelo a partire da noi stessi e dando loro l'esempio, e di non considerare sconvolgente l'inserimento di momenti formativi durante le attività sportive.
Ogni attività deve avere un obiettivo formativo.

Massimiliano Parodi sottolinea l'importanza delle decisioni prese in assemblea.

Marta Grasso fa rilevare che la minaccia di chiusura ha sollecitato la presenza degli interessati e una loro presa di posizione.

Danilo Friscione che questa decisione ha favorito il dialogo tra tutte le attività.

Ivana Castagneto, pur riconoscendo la disponibilità di Linda Crippa, sottolinea la mancanza di visibilità del nuoto nei momenti importanti dell'Associazione.

Barbara Crippa risponde che molti soci del nuoto, provenendo fuori dal nuoto partecipano alle iniziative della propria parrocchia, il presidente sottolinea comunque che qualche rappresentante dovrebbe essere presente.

Marco Grasso dice che non è importante la sola presenza fisica, Daniela Parodi rimarca però il fatto di essere un'unica famiglia.

Linda Crippa evidenzia come l'attività sportiva rappresenti una porta per ragazzi che in altro modo sarebbero difficili da coinvolgere e definisce lo sport come un momento di pre-evangelizzazione. I ragazzi possono vivere l'amicizia e l'accoglienza attraverso lo sport. Ammette che non ci sono stati momenti di comunicazione con il Ricreatorio; ora c'è però un migliore collegamento con la direzione e la commissione sport, sicura che i principi che animano la società sono gli stessi del ricre.

Si passa ad esaminare il settore della pallavolo.

Corrado Piccinini inizia con un'introduzione storica a partire dall'84, e sottolinea che i responsabili dei vari settori sportivi sono tutti volontari.

Accusa la mancanza di presenza da parte degli assistenti e di aiuto da parte del Ricreatorio.

Dopo questa introduzione, comunica che per motivi personali non potrà continuare il servizio di responsabile della Pallavolo.

Il Presidente ringrazia a nome della Associazione Corrado per il lavoro svolto in tutti questi anni.

Massimiliano Parodi riflette sull'utilità che questa attività possa avere per tutto il ricreatorio.
Su questa affermazione Daniela Parodi dissente.

Sandro D'Onofrio si chiede se per il ricreatorio questa messa in discussione delle attività sportive sia un modo per riflettere e ripartire, riorganizzarsi, unirsi per andare tutti nella stessa direzione. Non stiamo parlando di tagliare degli arti, ma di come fare la testuggine. Ricorda inoltre che il cuore è la cappella e che la parrocchia è il luogo che raccoglie tutti.

Emilio Pestarino fa rilevare come ai genitori di oggi interessino i servizi offerti ai ragazzi, dando poca disponibilità per le attività.

Non ritiene che il ricreatorio non si sia fatto carico delle problematiche dello sport a memoria storica.

Don Francesco si fa un esame di coscienza sulla propria presenza, ma chiede anche ai laici l'impegno nel seguire i ragazzi anche nella preghiera, là dove il sacerdote non può esser presente, curando la loro crescita spirituale.

Sintesi del presidente:

- La chiusura di settori sportivi potrebbe essere la soluzione più semplice, ma la strada intrapresa anche in passato non cerca le soluzioni facili ma le più opportune
- Occorre dare continuità alla collaborazione e al dialogo intrapreso tra le varie attività.
- Lo sport è un mezzo e non un fine.
- L'assenza dello sport ed in particolare del nuoto nei momenti importanti del Ricre e della Parrocchia.
- La richiesta di aiuto del settore sport al ricreatorio.
- Le attività vengono svolte da volontari che danno quello che possono dare, quando l'attività chiederebbe troppo tempo è giusto che ci si fermi .
- Necessità di rivedere la situazione della pallavolo.
- Solo lavorando insieme si può migliorare.
- Finalità unica e comune è il Vangelo.

Proposta finale: proroga di un anno dell'attività della Fulgor Nuoto per vedere se si può riprendere migliorando rispetto a prima.

Rinvio delle decisioni circa la pallavolo.

Fra un anno verifica della situazione.

Votazione: Totale votanti 38

34 favorevoli – 3 astenuti – 1 contrario

L'assemblea termina alle 20.10 con un momento di preghiera.

Il Presidente